

MARTEDÌ 5 GENNAIO, ORE 21

Pino Quartullo Rosita Celentano  
Attilio Fontana

## QUALCHE VOLTA SCAPPANO

dalla commedia *Toutou* di Agnès e Daniel Besse  
e con Euphoria  
traduzione, adattamento e regia Pino Quartullo  
*La Città degli Artisti*

Sembra una sera come tante altre, in casa di Alessandro e Marzia. Sposati da oltre vent'anni, professionalmente realizzati, e legatissimi al loro cane Toutou, i due coniugi all'improvviso vedono crollare il loro mondo, le loro certezze. O almeno quelle che credevano tali. Alessandro ha portato fuori per il giroto serale Toutou, ma ahimè rientra a casa senza di lui. Tragedia. Il cane è fuggito.

Non si è perso come Marzia rimprovera ad Alessandro, non è stato abbandonato come tante volte, accade. No. La sua è una deliberata dichiarazione di ribellione. Perché un cane ha una sua identità, una sua dignità. E perché all'improvviso l'amato quadrupede di casa diviene il rivelatore di disagi e compromessi, l'elemento sublimante di carenze affettive, di vuoti opportunamente celati, ed il detonatore di segreti, complice l'arrivo dell'amico Paolo - figura chiave.

Commedia molto divertente, ironica, pungente ed intelligente, il cui titolo originale è proprio *Toutou*, rivela anche il legame oggi fortissimo, a tratti paradossale, ma diffusissimo, che si instaura con i propri animali domestici. Che smettono di essere considerati tali, ovvero esseri viventi che appartengono ad una specie propria, per essere umanizzati in un eccesso di amore, o nel desiderio di trovare in loro affetti, legami, corrispondenze amorose.

Molti si riconosceranno in Marzia ed Alessandro, e molti in Paolo, amico tutto raziocinio e persino un po' cinico nel ridicolizzare il dram-ma divampato a casa dei suoi amici per la fuga del cane, ma a sua volta ricco di sfaccettature, debolezze ed errori che poi alla fine sono quelle che un po' tutti raccolgono. Perdonerà alla fine Toutou i suoi padroni? Si sistemerà tutto quanto la sua deliberata fuga ha scatenato?

Prevendita  
da lunedì 4 gennaio



SABATO 6 FEBBRAIO, ORE 21

Gli Omini

## CI SCUSIAMO PER IL DISAGIO

di e con Francesco Rotelli, Francesca Sarteanesi,  
Giulia Zacchini, Luca Zacchini

Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale  
con il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Regione Toscana

Gruppo tra i più innovativi della scena nazionale, Gli Omini sono dal 2014 in residenza artistica presso l'Associazione Teatrale Pistoiese. Premio Enriquez 2014 per l'innovazione drammaturgica e la ricerca sociale, nel 2015 hanno ricevuto anche l'importante Premio Rete Critica.

La stazione di una periferia non è solo un luogo di passaggio. Non è un momento di transito, non è solo un *non luogo*. La stazione di una città piccola ha una sua identità, i suoi abitanti, le sue voci, le sue regole. Gli Omini sono stati un mese alla Stazione di Pistoia, sui binari, nel bar a consumazione obbligatoria ogni due passaggi, verso i bagni, sulle panchine. Hanno capito le regole e le hanno viste infrangere. Hanno incontrato la gente. Alcuni pendolari, molti ex carcerati, altrettanti in libertà vigilata, piccioni, studenti confusi, marchettari, gente che si sposta in treno perché non ha più la macchina, coppie di ogni tipo, amore in ogni forma. Piccioni, tossici, barboni suonatori di mandolino, donne che alla stazione leggono e poi parlano come un libro stampato, piccioni...

Gente che si nasconde, gente da guardare con la coda dell'occhio. Gente che guarda i treni passare e che deve stare lontano dalla linea gialla.

*Ci scusiamo per il disagio* ha debuttato a luglio 2015 nel Deposito dei Rotabili Storici di Pistoia, un luogo carico di memoria, un angolo protetto, e non per tutti conosciuto, della città che è stato aperto al pubblico diventando la scenografia con i suoi binari morti e i suoi vagoni d'epoca. Lo spettacolo è il prodotto del primo anno di *Progetto T*, il progetto teatrale triennale sulla Porrettana, varato nella primavera 2015, volto a rilanciare l'identità di tutto un territorio attraverso il recupero della memoria e l'esperienza dell'oggi.

Prevendita  
da lunedì  
4 gennaio



VENERDÌ 11 MARZO, ORE 21

Valentina Sperli Danilo Nigrelli Roberto Valerio  
Massimo Grigò Carlotta Viscovo

## CASA DI BAMBOLA

di Henrik Ibsen

adattamento e regia Roberto Valerio

Associazione Teatrale Pistoiese Centro di Produzione Teatrale  
con il sostegno del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, Regione Toscana

Torna, nella settimana della Festa della Donna, l'ensemble di attori già applaudito al Teatro Comunale nelle passate stagioni con *Il Vantone* e *L'impresario delle Smirne*. Quando nel 1879 *Casa di bambola* fu rappresentato per la prima volta, il dramma suscitò scandalo e polemica ovunque come esempio di 'femminismo estremo': tanto che in Germania Ibsen fu addirittura costretto ad elaborare un nuovo finale, perché l'attrice allora protagonista si rifiutava di impersonare una madre da lei ritenuta snaturata.

Ma, al di là di ogni contenuto polemico, il dramma resta opera di grande e complessa modernità, abitato da personaggi capaci di parlare ancora all'uomo del nostro tempo. Madre di tre figli piccoli, Nora è sposata da otto anni con l'avvocato Torvald Helmer, che la considera alla stregua di un grazioso e vivace animale domestico. E lei sembra felice in questa sua gabbia familiare. La scoperta di se stessa da parte di Nora avviene però in modo imprevisto. Ad aprirle gli occhi è la reazione di Helmer davanti all'ipotesi di un ricatto, che Nora si trova a subire per un prestito contratto alcuni anni prima, falsificando la firma del padre per salvare la vita del marito. L'uomo pensa solo a sé e alla propria reputazione sociale. E, anche se alla fine, grazie all'intervento dell'amica Kristine, il ricatto non ci sarà, Nora non potrà più tornare indietro e andrà quindi in cerca della sua vera identità, come dice lei stessa ad Helmer, per "scoprire chi ha ragione, io o la società".

Partendo da una nuova e attenta rilettura di questo grande classico di fine '800, attraverso la riscrittura e rielaborazione scenica del testo, l'intento è di approdare ad uno spettacolo dove il centro sia 'il dramma nudo', spogliato di bellurie ottocentesche e convenzioni borghesi.

Prevendita  
da lunedì 4 gennaio

